



diversabilità
verso un mondo senza barriere



Anno VI - Supplemento al n° 10 di Diversabilità - Marzo 2008 - Registrazione Tribunale di Vicenza n° 1068 del 27.11.2003 - Direttore responsabile: Francesco Brasco
Editore: ANMIC Vicenza - Redazione: Vicenza, contrà Pedemuro S. Biagio, 45 - Stampa: ArtiGrafiche Urbani snc, Sandrigo (Vicenza) - Tiratura: 5.000 copie
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza

Pensioni più dignitose per tutti gli invalidi civili
NO ALLE DISCRIMINAZIONI

**Firma anche tu
entro il 30 aprile**



Contro le disparità di trattamento,
FIRMA ANCHE TU
la proposta di legge di iniziativa popolare
presentata da ANMIC

Dove e quando firmare!



Per i cittadini residenti a Vicenza

12 Marzo 2008

raccolta firme in tutta Italia

a Vicenza

il nostro gazebo sarà in

Piazza Castello

dalle ore 9.00 alle ore 19.00

OPPURE

presso la sede A.N.M.I.C.

dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Fino al 30 aprile 2008

TUTTI I MERCOLEDÌ POMERIGGIO

dalle ore 15.00 alle ore 18.00

TUTTI I SABATO MATTINA

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

presso la nostra sede provinciale ANMIC

in Contra' Pedemuro San Biagio n. 45 Vicenza

oppure tutti i giorni presso

l'Anagrafe del Comune di Vicenza - Piazza Biade

Per i cittadini residenti in tutti i Comuni della Provincia di Vicenza

Fino al 30 aprile 2008

presso l'Anagrafe del Comune di residenza

negli orari di apertura al pubblico

Per la firma serve un documento d'identità valido e possibilmente il Certificato elettorale

Per maggiori informazioni o chiarimenti potete chiamare presso la
Segreteria Provinciale tel. 0444-323766 - mail: info@anmicvicenza.org
tutti i giorni dalle ore 12.00 alle ore 13.00

Tutte le informazioni sono sul nostro sito provinciale www.anmicvicenza.org

Caro lettore,

questa comunicazione è importantissima quindi leggila con molta attenzione.

Come Tu sai la A.N.M.I.C. si è sempre battuta, con ogni mezzo, per far acquisire al mondo della disabilità provvedimenti legislativi per migliorare le condizioni di vita degli invalidi civili.

TRA I MOLTI PROBLEMI ANCORA IRRISOLTI EMERGE L'IMMENZA DIFFERENZA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO (PENSIONE E ASSEGNO) CHE PER L'ANNO 2008 È PARI AD EURO 246,73 MENSILI MENTRE PER GLI ALTRI È STATO ELEVATO A 580 EURO.

*I tentativi per ottenere un aumento dell'importo sono stati vani, pertanto siamo stati costretti a presentare una **proposta di legge di iniziativa popolare** per sanare la discriminazione che esiste tra disabili; mai altre associazioni si sono cimentate in un compito così impegnativo, sia sul piano organizzativo che sul piano economico.*

Per portare a termine l'iniziativa bisogna raccogliere cinquantamila (50.000) firme autenticate.

***Tutti i cittadini possono sottoscrivere la proposta di legge** e, considerando che si tratta di una iniziativa di giustizia sociale, adoperati affinché tutti, familiari, amici e parenti la sottoscrivano.*

Leggi con attenzione dove e quando puoi andare a firmare nel tuo Comune: abbiamo chiesto a tutti i Comuni d'Italia la collaborazione affinché facilitino le operazioni di autentica delle firme.

Anche se non fai parte della nostra Associazione o non hai rinnovato la tessera associativa,

SOTTOSCRIVI LA PROPOSTA DI LEGGE

affinché i benefici dell'esito positivo della nostra battaglia possano essere estesi a tutti gli aventi diritto.

Non far vanificare questo sforzo che è immenso, sia sul piano organizzativo che su quello economico. Per tranquillità, Ti comunico che l'iniziativa è prevista dalla Carta Costituzionale.

In un momento così importante e decisivo devi renderTi parte attiva e diventare attivista Tu stesso: non possiamo fallire in questo arduo compito.

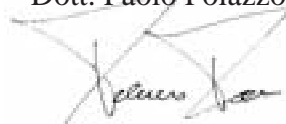
Sono altresì certo, che gli Italiani, disabili e non, hanno sempre dimostrato una immensa sensibilità partecipativa.

AIUTATACI AD AIUTARTI, NON TRASCURARE QUESTO MESSAGGIO

SOTTOSCRIVI E FAI SOTTOSCRIVERE LA PROPOSTA DI INIZIATIVA POPOLARE CHE LA A.N.M.I.C. STA PORTANDO AVANTI

È nel Tuo interesse che lottiamo e Tu lotta assieme agli altri.

Il Presidente Provinciale A.N.M.I.C. Vicenza
Dott. Paolo Polazzo



Perché andare a firmare la proposta di Legge di iniziativa popolare (Gazzetta Ufficiale n. 30 del 5 febbraio 2008)

L'Anmic, in collaborazione con altre associazioni di disabili, promuove una raccolta di firme per adeguare gli importi delle pensioni di invalidità che oggi sono al di sotto del minimo vitale.



Con la presente proposta di legge si mira a rendere esigibile, su tutto il territorio nazionale, il diritto alla dignitosa esistenza delle persone che si trovano in una condizione di invalidità civile. Ci si propone, a tal fine, di estendere, senza il limite dell'età, il diritto all'incremento delle pensioni di cui all'art. 38 della legge n. 448/01, a favore delle persone con invalidità civile parziale o totale titolari di pensione di inabilità o di assegno di invalidità che hanno i requisiti di reddito richiesti per accedere alle suddette maggiorazioni.

Lo scopo è quello di raccogliere il consenso dei cittadini per realizzare, in sostanza, un obiettivo di giustizia sociale e di uguaglianza sostanziale.

“Ogni cittadino ha il diritto al mantenimento in caso di perdita dei mezzi di sussistenza per cause indipendenti dalla sua volontà”: questo è il principio solennemente affermato dall'art. 25 della “Dichiarazione universale diritti dell'uomo” che, recepito negli Stati membri della Comunità Europea, ha contribuito a dare origine all'affermazione dello stato sociale e dal concetto di sicurezza sociale da cui discende la tutela dei soggetti affetti da disabilità.

La Costituzione della Repubblica, conformemente alla predetta disposizione, ha inteso tutelare la dignità umana, nello spirito di solidarietà di tutti i cittadini verso coloro che per minorazioni congenite o acquisite, sono nella impossibilità di svolgere un proficuo lavoro che garantisca un dignitoso sostentamento.

Tale spirito autentico trova espressione

nelle seguenti previsioni:

■ **nell'art. 3 della Costituzione che esprime il fondamentale principio secondo cui è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini impedendo il pieno sviluppo della persona umana;**

■ **nell'art. 38 della Costituzione, secondo cui l'assistenza sociale, quale attività pubblica diretta a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, rappresenta espressione necessaria della solidarietà di tutta la collettività organizzata.**

Nel sistema dei rapporti economici costituzionalmente garantiti, il primo comma dell'art. 38 pone fra i compiti primari dello Stato, quindi, l'esplicitazione del principio della solidarietà, che deve informare la normativa della pubblica assistenza e beneficenza a favore di chi versa in condizioni di indigenza per inabilità allo svolgimento di una attività remunerativa, prescindendosi da precorse qualità e situazioni personali e da servizi resi allo Stato.

La tutela di tutti i cittadini - sia dei lavoratori, ma pure di quei cittadini che al lavoro sono inabili - sprovvisti dei mezzi necessari per vivere è, pertanto, un fondamentale dovere per lo Stato ed al contempo un primario diritto degli stessi.

Al principio espresso nell'art. 38 della Costituzione aderisce la funzione assegnata all'istituto pensionistico/assistenziale: funzione che non può non individuarsi, per i soggetti disagiati, nel carattere alimentare delle prestazioni, in quanto destinate a fronteggiare primarie necessità degli assistiti.

L'erogazione di un adeguato trattamento economico a favore di tutti i soggetti invalidi risponde, quindi, ad un criterio di pubblico interesse volto a garantire la corresponsione di un minimum vitale, la cui quantificazione è ovviamente riservata ad apprezzamenti del legislatore, il quale, come è noto, vi ha apportato progressivi adeguamenti.

Al fine di assolvere le finalità alimentari dell'istituto pensionistico/assistenziale, il legislatore, con la Legge 448/2001 art. 38 (Legge Finanziaria), ha statuito l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati.

In particolare tale legge stabilisce che le



maggiorazioni in oggetto spettino (art. 1), in presenza di determinati requisiti reddituali anche ai titolari di prestazioni assistenziali tra cui gli invalidi civili totali.

Per poter ottenere l'incremento della maggiorazione sociale, i titolari di pensione devono avere, di norma, almeno 70 anni di età.

Per i titolari di pensione di inabilità 100% l'età per poter ottenere l'incremento della maggiorazione sociale è fissata in 60 anni (art. 4).

Pertanto, la situazione ad oggi delineata, che riguarda i soli soggetti affetti da invalidità civile al 100%, riconosciuti totalmente inabili al lavoro, è la seguente:

■ **a favore dei soggetti riconosciuti invalidi civili al 100% totalmente inabili al lavoro di età compresa tra 18 e 60 anni di età, è prevista ex Legge 118/1971 art. 12, la provvidenza assistenziale della pensione di inabilità che per l'anno 2008 è pari ad euro 246,73 mensili;**

■ **a favore dei soggetti riconosciuti invalidi civili al 100% totalmente inabili al lavoro, ultrasessantenni la pensione di invalidità è erogata nella misura prevista dalla Legge 448/2001, art. 38 (Legge Finanziaria) che per l'anno 2008 è pari ad euro 580,00 mensili.**

Gli invalidi parziali (74% - 99%) sono del tutto esclusi dalle maggiorazioni previste, beneficiando di un assegno che per l'anno 2008, è pari a euro 246,73 mensili.

Il legislatore ha pertanto ritenuto di differenziare la quantificazione dei trattamenti economico assistenziale degli invalidi civili, solo in base alla totalità della inabilità e all'età ditali soggetti, senza tenere conto degli infra sessantenni e degli invalidi civili parziali, che versano in eguale situazione economica precaria.

Questa scelta normativa ha determinato una gravissima discriminazione, disparità di trattamento, frustrazione del principio



di solidarietà sociale a danno degli invalidi civili infra sessantenni e degli invalidi parziali, con evidente violazione di principi e finalità di rango costituzionale.

Mentre, infatti, con riguardo a soggetti non affetti da invalidità l'età diviene unico elemento presuntivo in relazione al quale il legislatore può determinare la perdita della capacità lavorativa e la conseguente perdita della capacità di sostentamento, tale criterio appare del tutto in conferente al fine di valutare la necessità di assistenza di un soggetto clinicamente riconosciuto totalmente inabile al lavoro nonché di soggetti la cui condizione di invalidità, anche parziale, rende difficile la possibilità concreta di sostentamento. I bisogni, le necessità, le sofferenze, le difficoltà che astringono i cittadini totalmente invalidi sono i medesimi, indipendentemente dall'età e dalla parzialità rilevante dell'invalidità.

La presente proposta di legge di iniziativa popolare si propone l'obiettivo di realizzare la equiparazione della pensione di inabilità tra soggetti infra e ultrasessantenni e tra invalidi totali e parziali, nel rispetto del principio di solidarietà sociale di cui all'articolo 38 della Costituzione e di eguaglianza sostanziale di cui all'articolo 3 della Costituzione, così da defini-

re e realizzare livelli essenziali di assistenza uniformi e certi per tutti i cittadini affetti da disabilità e beneficiari di trattamenti economici già previsti per legge ma insufficienti e sproporzionati rispetto ai trattamenti minimi previsti per i soggetti definiti disagiati.

Tale obiettivo è possibile, doveroso e necessario.

Possibile perché non sussistono reali ragioni che ostino alla sua adozione.

Doveroso perché il sistema normativo vigente opera una manifesta discriminazione e disparità di trattamento a danno dei soggetti invalidi infrasessantenni e degli invalidi parziali che, pur trovandosi in una condizione di totale o quasi totale inabilità, clinicamente accertata, usufruiscono di un trattamento pensionistico assistenziale deteriore rispetto a quello riservato a quei soggetti che, pur nelle medesime condizioni, godono di trattamenti maggiormente favorevoli per esclusive ragioni di età o di grado di invalidità.

Necessario perché le pensioni di invalidità nella misura attualmente prevista a favore dei soggetti che non rientrano tra quelli qualificati svantaggiati, risultano assolutamente inadeguate ed insufficienti a garantire una dignitosa esistenza e a realizzare la funzione alimentare a cui il Legislatore deve assolvere.

A fine anno la nuova sede provinciale dell'Anmic a Vicenza, in via Arzignano angolo Borgo Casale

Dopo anni di richieste, a fronte anche del notevole sviluppo avuto dalle attività destinate non solo ai nostri associati, finalmente a fine anno saranno pronti i nuovi locali messi a disposizione dal Comune.

Con viva soddisfazione ho il piacere di comunicare a tutti i soci che, il 20 Febbraio scorso, la Giunta Comunale di Vicenza ha approvato l'assegnazione alla nostra Associazione di alcuni locali siti nell'immobile di proprietà del Comune in Via Arzignano angolo Borgo Casale.

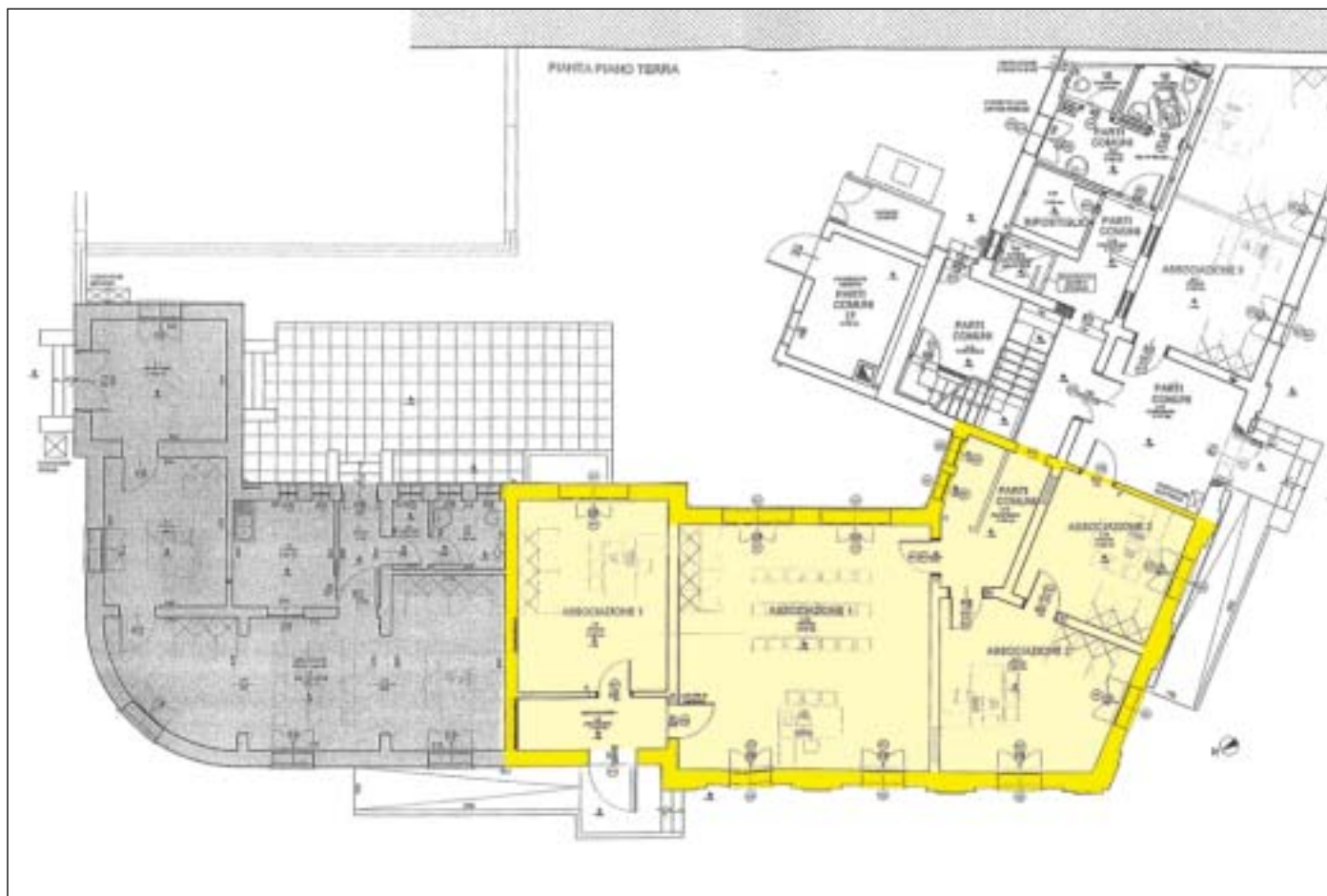
Erano circa cinque anni che la nostra Associazione chiedeva al Comune di Vicenza, la disponibilità di locali per la nostra Sede Provinciale, senza alcun risultato, ma possiamo dire oggi che, grazie alla sensibilità dimostrata dall'Assessore al Patrimonio nonché Vicesindaco avv. Valerio Sorrentino, questa richiesta è divenuta realtà.

Durante un incontro abbiamo esposto infatti allo stesso Assessore, le difficoltà per l'oneroso affitto che oggi dobbiamo sostenere, le difficoltà di parcheggio per i nostri 2500 associati, che arrivano da tutta la provincia, oltre che alle nuove necessità di spazi sorti con l'affiancamento all'Associazione della Cooperativa Sociale Orion, che conta oggi 15 tra dipendenti e soci lavoratori. Ricordiamo inoltre che presso i nostri uffici sono ubicati i servizi dello "Sportello Informahandicap" per i cittadini disabili e le loro famiglie, in convenzione dal 2003 con il Comune di Vicenza. L'Assessore Sorrentino, a cui va la nostra gratitudine per la sensibilità che ha



Il Vicesindaco e Assessore al Patrimonio del Comune di Vicenza, avv. Valerio Sorrentino.

dimostrato verso la categoria che rappresentiamo, ci ha fatto sapere che i locali sono in fase di ristrutturazione e dovrebbero essere pronti a fine anno.



ANMIC la puoi trovare a...

Vicenza

Contrà Pedemuro San Biagio, 45
Tel. 0444323766 - fax 0444325698
Lunedì 14.30 - 17.30
dal Martedì al Venerdì 9.00 - 12.00

Bassano del Grappa

Via Schiavonetti, 8 (presso l'Associazione Questa Città)
Giovedì dalle 9.00 alle 11.30

Thiene

Via Pio XII, 8 (dietro l'asilo nido)
Lunedì dalle 8.30 alle 11.30

Schio

Via Manin, 9
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

Alte di Montecchio Maggiore

Piazza San Paolo, 30
Lunedì dalle 9.00 alle 12.00

web: www.anmicvicenza.org

e-mail: info@anmicvicenza.org





PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER EQUIPARARE LE PENSIONI DEGLI INVALIDI CIVILI ALLE PENSIONI MINIME

METTIAMO FINE ALLE DISCRIMINAZIONI TRA I PENSIONATI!

Si può vivere con soli 8 euro al giorno? Sembra assurdo, ma è questa la condizione degli invalidi civili totali al 100% con meno di 60 anni e quella di tutti gli invalidi civili parziali (74-99%). Infatti per effetto di una legge che li discrimina **la maggior parte degli invalidi**, benché si trovi in una condizione di disagio, è oggi **costretta a vivere con 246 euro al mese** (cioè meno della metà dei 580 euro previsti per le pensioni minime) **perché esclusa dagli incrementi** per le pensioni più basse.



BASTA CON LE DISCRIMINAZIONI!

L'ANMIC chiede pensioni più dignitose per **tutti** gli invalidi civili.

Firma anche tu

la proposta di legge promossa da ANMIC



Iniziativa dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili che dal 1956 rappresenta e tutela questa categoria di cittadini. Per firmare rivolgiti alla Sede provinciale ANMIC a te più vicina.

www.anmic.it

anmic@anmic-italia.org